



### Omelia scuole messaggio giovani

Carissimi,

sono lieto mi abbiate invitato ad esser qui tra voi, oggi, perché ciò mi permette di entrare in contatto coi vostri cuori, dopo che il mio servizio pastorale mi ha già consentito, e mi consentirà in futuro ancora e meglio, di guardare ai vostri volti come ad un prisma che riflette i colori dei sentimenti più diversi e contraddittori: scanzonati, allegri, inquieti, appassionati, delusi. E la scuola, inevitabilmente, è un contenitore dei vostri tumulti interiori, un muro da scalare che spesso sperate di frantumare il più presto possibile per correre in libertà lungo le praterie della vita. Sono consapevole di questo rischio, e ne ho paura perché vi destina, senza che ve ne accorgiate, ad essere insignificanti a voi stessi e alla società. Per questo, vi invito a saper cogliere la sacralità della scuola. Poi, a valorizzarla per farne fondamento della vostra dignità. Ancora: a trarre da essa il senso della storia e la forza del futuro. Infine, a plasmare il sapere per divenire cittadini del domani.

Quattro suggerimenti, dunque, che spero potrete, se non accogliere da subito, almeno masticar, discutere e far divenire sostanza delle scelte quotidiane.

Anzitutto, penso a quanto sarebbe rivoluzionario se voi entraste in aula come in un luogo sacro, varcando la soglia che separa il conformismo di una società mercantile dalla ricerca di un sapere che scava dentro le profondità del reale per giungere all'origine della Verità, Dio stesso. Non assumete, quindi, atteggiamenti dissacratori. Studiate: se non lo faceste, paghereste un prezzo troppo alto, quello che vi porterebbe a mettere in discussione ogni altro spazio educativo, cominciando dalla famiglia, luogo fondante la vostra stessa identità di figli e creature.

Ancora: vi esorto a valorizzate la scuola come risorsa per affermare la dignità vostra e quella di quanti avete accanto, esercitando una libertà che non diventi mai arroganza e presunzione, ma rispetto, dialogo, armonia delle differenze. Il bullismo, prima di essere "violenza", è offuscamento dell'intelligenza e contaminazione del cuore. L'acqua della sapienza sgorga non solo dai libri, ma anche e soprattutto dall'attenzione affettuosa verso ogni persona. Attingendo a questa fonte, bevete e dispensate rispetto: è terribile sentire di non essere rispettati, o regalare agli altri questa sensazione. È tremendo sapere che si è rispettati, o si rispetta, solo perché si ha un titolo o si è apparsi in televisione: è molto più importante essere un uomo che un attore. E



## Diocesi di Cassano All'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1  
87011 Cassano all'Jonio (CS)  
tel. 0981.71006 - fax 0981.782250  
e-mail: info@diocesicassanoallojonio.it  
sito internet: www.diocesicassanoallojonio.it

---

questi merita rispetto infinitamente più come uomo che come pagliaccio, per quella voglia di senso di cui ognuno di noi ha bisogno.

Assumete la scuola come intreccio di fili che vi legano al passato e al futuro. Non lasciatevi, quindi, inghiottire dal presente, impegnati a scrivere un manuale di sopravvivenza “vivendo alla giornata”. Sentite sulle spalle il testimone che vi viene consegnato dalle generazioni precedenti e trasmettetelo, non in modo passivo ma da motori di cambiamento, perché il mondo vi viene affidato come eredità e compito.

Soprattutto, non trascurate mai un dato: svincolata da ogni legame etico, la società contemporanea vi canta la canzone di una libertà senza limiti e appartenenze. In realtà vi censura le grandi domande sul senso della vita, vi considera solo un segmento di mercato sensibile, un prodotto che fa vendere e “si vende bene”; vi rinchiude dentro una nicchia di vita parallela dove il pensare è superfluo e dove non entrano le sofferenze degli altri e i contorcimenti di un mondo che impedisce a tanti, a troppi, di sedersi al banchetto dell'amore e della giustizia. Reagite. Siate anticonformisti. Abbiate il gusto dell'indignazione contro “*la comodità tranquilla e soddisfatta della menzogna*” (Benedetto XVI), il gusto alternativo di pensare in grande, di sentirvi ed essere attori di un sogno: costruire il mondo che Dio vuole, riconciliato, fraterno, solidale, dove a nessuno è impedito di essere uomo, pienamente uomo. E come il Nino cantato da Francesco De Gregori nella “Leva calcistica del '68”, - ricordate? – non abbiate “*paura di tirare un calcio di rigore: non è mica da questi particolari che si giudica un giocatore; un giocatore, lo vedi dal coraggio, dall'altruismo e dalla fantasia*”.

La Chiesa accompagna e condivide questo sogno che vi impedisce di essere vecchi. La freschezza della gioventù è simile ad un fiore appena sbocciato: è uno stato temporaneo, cronologico, che ben presto evapora dissolvendosi. Conservare questa freschezza è possibile non attraverso il lifting, né per mezzo del bisturi, della palestra o dello sport: ci sono palestrati e culturisti che sprizzano idiozie da tutti i pori e non sanno cosa fare della loro vita. “*Davvero la giovinezza è vanità soltanto, quand'essa spinge a piaceri che sono disordinati; ma colui che saldamente ne regge le redini, rimane non sottomesso per sempre alle passioni, e diviene così erede della vita immortale, e non del turpe piacere effimero e mondano*”<sup>1</sup>. Ci sono giovani spenti, privi di interessi, già avviati a quel processo di mineralizzazione che li rende simili ad oggetti, colpiti da immobilismo mentale e sentimentale. So, ad esempio, che per

---

<sup>1</sup> Brano tratto dal *Digenis Akritas*, poema epico greco compilato nel XII secolo A.C.



## Diocesi di Cassano All'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1  
87011 Cassano all'Jonio (CS)  
tel. 0981.71006 - fax 0981.782250  
e-mail: info@diocesicassanoallojonio.it  
sito internet: www.diocesicassanoallojonio.it

---

molti internet è ormai il solo mezzo di comunicazione. Quanti tra voi, ma non ditemelo, hanno ad esempio creato un loro profilo in qualche sito, con tanto di foto e diario personale, e da lì scambiano sentimenti e sensazioni coi loro coetanei nascosti dietro la fredda luce di uno schermo, evitando qualsiasi contatto umano reale?

Non lasciate che uno strumento creato per migliorare la qualità della vita diventi il vostro padrone. Non lasciate che lo sia niente e nessuno se non voi stessi, il vostro cuore, la vostra intelligenza. Siate giovani fino in fondo, e siate voi i padroni del mondo di oggi e di domani. Sia Cristo la vostra bussola: presto rinascerà nei nostri cuori e ci donerà la letizia del Natale, d'un Natale quotidiano, da festeggiare ogni volta che comunicate la vostra meraviglia, quando lavorate per la pace, quando sorridete, quando aiutate un altro ad essere libero, quando amate nel silenzio, quando soffrite con gli altri, quando siete felici con loro, perché è così che Dio nasce dentro voi ed intorno a voi. Il futuro, allora, non sarà più oscuro né più ci intimorirà: diretto dalla divina Provvidenza, si colorerà della nostalgia dell'eternità e dell'avvento di nuovi cieli e di una nuova terra, in cui sarà più facile custodire il capitale che nessuna inflazione, nessuna rivoluzione potrà mai portarvi via: il ricordo di una giovinezza intensamente vissuta e mai tradita.

Concludo richiamando i versi di un altro cantante a molti caro, quel Roberto Secchioni, tra l'altro stimato professore di liceo, che da cantautore, in una delle sue canzoni, rivolto ai giovani canta: *“Sogna ragazzo sogna ... non cambiare neppure un verso alla canzone e scrivi tu l'ultima riga della poesia”*. La poesia è il dono che i vostri nonni, i vostri genitori, le sane tradizioni e la nostra santa religione hanno insegnato: tocca ora a voi averne cura e condurla per mano nell'avvenire. Perché *“ciò che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me è quello che dovete fare. E il Dio della pace sarà con voi”* (Fil 4,9).

✠ p.Vincenzo Bertolone S.d.P.